

I MEDICI DI FAMIGLIA CHIAMANO LA REGIONE

FILIPPO ANELLI

L MODELLO organizzativo complesso della medicina generale ha raggiunto nella Asl di Bari risultati ragguardevoli, in quanto ad oggi 365 medici sui 1009 che operano nella provincia sono impegnati ad assicurare l'assistenza sul territorio garantendo 10 ore giornaliere di apertura degli studi in maniera coordinata. Una formula in grado di assicurare ai cittadini l'assistenza durante l'intera giornata.

La formula organizzativa più

diffusa è la medicina di gruppo, che prevede la presenza in un'unica sede di più medici di famiglia e rappresenta sempre più il punto di riferimento per il cittadino per ogni necessità assistenziale. Ogni struttura è aperta sino a 10 ore al giorno e consente ai cittadini di ottenere sempre una prestazione medica nell'arco della giornata. Insieme ai medici opera anche personale qualificato nell'assistenza amministrativa e burocratica, in numero di circa 400 collaboratori di studio. Fanno parte delle équipes assistenziali anche poco meno di 100 infermieri, impegnati ad assicurare anche l'assistenza sanitaria a domicilio per tutti quei pazienti che hanno difficoltà a recarsi in ambulatorio. In poco meno di due anni, l'accordo regionale della medicina generale ha rappresentato una risposta anche sul piano occupazionale consentendo nella sola provincia di Bari, l'assunzione a tempo indeterminato di circa 500 addetti.

Questo è un modello suscettibile di interessanti e innovativi sviluppi. Infatti, queste forme associative complesse, potrebbero essere ulteriormente potenziate, garantendo ai cittadini direttamente negli studi dei medici di famiglia, oltre ai servizi già assicurati, anche l'assistenza specialistica, alcune prestazioni di diagnostica di primo livello come elettro-

cardiogramma, spirometrie ed ecografia e servizi di supporto alla famiglia di tipo socio-assistenziale. Tuttavia, si ha l'impressione che nonostante le buone premesse poste nella stesura del contratto, manchi lo slancio per gli ulteriori sviluppi. Da una parte le Asl sono condizionate dai problemi di bilancio e purtroppo considerano questi servizi esclusivamente come un costo continuando a focalizzare la propria attenzione esclusivamente sull'assistenza ospedaliera, dall'altra la Regione nonostante le buone intenzioni non fa seguire atti concreti".

I medici di medicina generale, e di qui la delusione, oggi lamentano di essere stati dimenticati dalla Regione. Alcuni provvedimenti importanti non sono stati ancora adottati: il piano di riordino del 118 ormai sottoscritto da mesi non viene reso esecutivo, non viene data attuazione al nuovo contratto di lavoro nazionale e addirittura il comitato permanente regionale per la medicina generale, luogo istituzionale di confronto e programmazione, non è stato neppure costituito. Quest'ultima circostanza ha impedito anche di discutere delle proposte fatte dalla Fimmg per una gestione ottimale dell'emergenza pandemica.

segretario regionale Fimmg